

Riflessioni e proposte dall'Ufficio liturgico diocesano

Quaresima: tempo di grazia verso "il cuore della fede"

Dalla liturgia segni e occasioni per la conversione

PIETRO JURA*

Fra qualche giorno inizieremo l'itinerario verso il cuore dell'anno liturgico, cioè la Pasqua. Con il **Mercoledì delle Ceneri (9 febbraio)** la comunità cristiana intraprenderà il cammino di Quaresima. Si tratta di un tempo particolare (40 giorni) in cui tutti saremo chiamati alla **conversione**, all'attesa vigilante di incontrare Gesù e alla **penitenza**. Si potrebbe definire la Quaresima come una *celebrazione* del cammino verso il compimento del mistero pasquale, all'interno del quale è sempre Cristo il protagonista, il modello e il maestro. Questa **centralità di Gesù** la possiamo dedurre molto bene dai passi evangelici domenicali in cui vediamo proprio Gesù che si ritira nel deserto per pregare (I^a domenica), si trasfigura sulla montagna (II^a domenica), incontra la samaritana (III^a domenica), guarisce il cieco (IV^a domenica) e risuscita Lazzaro (V^a domenica).

L'ingresso nella Quaresima è sempre formato dal **Mercoledì delle Ceneri**. La cenere ricorda il carattere effimero della vita e la fine di ogni essere vivente. All'esperienza intessuta di distruzione e di decomposizione alludono le parole che il sacerdote pronuncia beneducendo le ceneri: *"Benedici queste ceneri, che stiamo per imporre sul nostro capo, riconoscendo che il nostro corpo tornerà in polvere"*. Questo concetto si ripete poi durante l'imposizione delle ceneri: *"Ricordati che sei polvere e in polvere tornerai"* (Gn 3, 19) - seconda formula d'imposizione delle ceneri. Ma la cene-

re non ci ricorda solo il processo di dissoluzione della vita organica; essa è anche segno dell'allontanamento da Dio e della separazione dalla fonte della vita. Per questo la prima preghiera di benedizione inizia con la frase: *"O Dio, che non vuoi la morte ma la conversione dei peccatori"*, e la prima formula d'imposizione delle ceneri: *"Convertitevi, e credete al Vangelo"* (Mc 1, 15).

Le sei domeniche di Quaresima ricevono ognuna una propria caratterizzazione soprattutto attraverso il vangelo della Messa. Una caratteristica della **quarta domenica di Quaresima (Laetare)** consiste nelle vesti liturgiche di colore rosaceo (dal sec. XVI), che sottolineano la gioia per la vicinanza del Signore e la pausa nel rigore penitenziale. Il tema della passione trova una forte espressione nella denominazione della sesta domenica di Quaresima, che ora si chiama **Domenica delle Palme** e della **Passione del Signore**. In essa la commemorazione dell'ingresso di Cristo in Gerusalemme si collega con quella della sua passione.

Anche i successivi *giorni della Settimana Santa* sono completamente contrassegnati dal tema della passione. Mentre la sera del **Giovedì Santo** appartiene già al Triduo Pasquale, al mattino è prevista la **Missa Chrismatis** (Messa del Crisma) del vescovo con la benedizione degli oli occorrenti per l'amministrazione del battesimo, della confermazione, del sacerdozio, per la consacrazione delle nuove chiese e nuovi altari, e per l'unzione delle persone inferme. Quest'Eucaristia è una concelebrazione del vescovo

col suo presbiterio e va fatta possibilmente nella chiesa cattedrale. Inoltre, durante questa Messa tutti i sacerdoti presenti rinnovano le promesse sacerdotali.

Proposte particolari per la Quaresima di quest'anno possono essere:

- mettere in pratica le **5 schede per la Catechesi Quaresimale** distribuite a tutti i parroci: *"Eucaristia e vita cristiana. Cammino di Quaresima per entrare nel cuore della Chiesa"*;

- sarebbe opportuno **proporre settimanalmente l'adorazione eucaristica prolungata**;
- sarebbe pure il caso di **curare bene, ogni venerdì, la pia pratica della "Via crucis"**;

- inoltre, si dovrebbe **tener conto**, nella preparazione dei ragazzi che quest'anno dovrebbero ricevere la Cresima, **della celebrazione della "Messa del Crisma"**, cui dovrebbero partecipare.

*Ufficio Liturgico diocesano

Dalla storia il senso dei 40 giorni verso Pasqua

Quanto allo *sviluppo storico* di questo tempo, occorre innanzitutto riferirsi al digiuno di lutto di due giorni, il Venerdì e il Sabato Santo, che nel III secolo venne esteso all'intera Settimana Santa (anche se non come digiuno pieno). Il concilio di Nicea del 325 conosce già prima del Triduo Pasquale un digiuno di 40 giorni, che a Roma iniziava la sesta domenica prima di Pasqua (chiamata prima domenica di digiuno). Poiché però non si digiunava la domenica e tuttavia si volevano avere 40 veri giorni di digiuno, si anticipò l'inizio di quattro giorni e si contarono inoltre anche il Venerdì e il Sabato Santo. Il colore viola delle vesti liturgiche, e l'omissione del Gloria, dell'Alleluia e del *Te Deum* conferirono a questo tempo un carattere penitenziale.

Il digiuno

Nella chiesa antica consisteva nel limitarsi a un pasto (la sera) e nell'astenersi dalla carne e dal vino, più tardi anche dai latticini (latte, burro, formaggio) e dalle uova. La caratteristica liturgico-ascetica di queste settimane era determinata essenzialmente dalle istituzioni del catecumenato (preparazione al battesimo) e della penitenza pubblica. Nel Medioevo il motivo della passione raggiunse, in rapporto alla Quaresima, un'importanza maggiore. Il *nuovo ordinamento*, secondo le direttive del Vaticano II venne determinato attraverso le *Norme generali per l'ordinamento dell'anno liturgico e del calendario* (Roma 1969, nn. 27-31). I grandi temi della Quaresima relativi a battesimo, conversione e penitenza e all'orientamento al mistero pasquale vennero più fortemente accentuati.

Le ceneri

Il rito dell'imposizione delle ceneri fu destinato originariamente solo ai pubblici peccatori, ma dopo l'abolizione della penitenza pubblica (sec. X) venne mantenuto per tutti i fedeli. La prescrizione secondo la quale per ottenere le ceneri si devono bruciare rami di palma dell'anno precedente, risale al sec. XII.

Le palme

Di una processione delle palme a Gerusalemme verso l'anno 400 ci informa già la pellegrina Egeria. In Occidente essa appare per la prima volta verso la fine del sec. VIII e assume presto elementi ludico-drammatici e folcloristici. L'attuale *Messale Romano* prevede svariate forme per la *«Commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme»*. La Messa è caratterizzata particolarmente dalla lettura della passione del Signore secondo i sinottici, a seconda dell'anno del ciclo.



Importante iniziativa oggi nella parrocchia di Sant'Agata

Nasce a Prossedi un Centro pastorale per giovani e anziani

*La struttura dedicata a suor Maria Stefanelli.**Verrà presentato anche il volume "Prossedi con amore"*

La parrocchia di S. Agata di Prossedi vivrà quest'oggi, a partire dalle ore 16, due importanti eventi: l'inaugurazione del Centro Pastorale "Suor Maria Stefanelli" e la contemporanea presentazione del libro "Prossedi con amore". Il Centro Pastorale, ubicato nei locali della ex scuola materna, è una struttura a servizio di giovani ed anziani, un luogo di incontro, scambio sociale ed intrattenimento. I locali che lo ospiteranno sono annessi alla Casa delle Figlie della Carità, per anni utilizzati per la formazione di intere generazioni di bambini e giovani prossedani. Il progetto, fortemente voluto dal parroco **Don Giuseppe Sperduti**, prevede un centro diurno per anziani e un'attività di oratorio per iniziative ricrea-

tive e culturali. In una piccola comunità come quella di Prossedi (provincia di Latina ma Diocesi di Frosinone), ove mancano centri di aggregazione, il nuovo centro pastorale sarà di sicuro un'occasione per quanti vorranno impegnarsi in utili attività sociali e formative. Il Centro è costituito da un ampio salone e da due stanze che verranno attrezzate per attività polivalenti. A disposizione anche un ampio ed accogliente giardino. Un angolo, inoltre, verrà adibito a biblioteca aperta a tutti. Sarà attivata anche una cucina per poter offrire pasti caldi soprattutto agli anziani che vivono soli.

La struttura sarà intitolata alla memoria di **Suor Maria Stefanelli** delle Figlie della Carità, che per oltre

sessant'anni ha profuso le sue energie come testimone straordinaria di fede e di carità. Deceduta il 26 gennaio 2002, la religiosa aveva assistito sin dal 1942 (anno del suo arrivo a Prossedi dopo il noviziato) molti cittadini. Tanti, inoltre, i bambini che grazie all'impegno di Suor Maria e delle altre suore hanno avuto i primi insegnamenti presso l'Asilo Infantile. La popolazione di Prossedi manifesta così la propria gratitudine verso questa suora e verso l'intera comunità delle Figlie della Carità: le suore sono state per tutti un punto di riferimento religioso ed educativo.

Nella stessa occasione, come detto, verrà presentato il libro **"Prossedi con Amore"** di **Tommaso Bartoli**, seconda pubblicazione edita

dalla Parrocchia di Sant'Agata dopo il libricino sulla Chiesa di San Nicola. Con questo volume l'autore ceccanese ha voluto rendere omaggio alla popolazione di Prossedi, raccogliendo documenti storici che portano il lettore indietro nel tempo, rivelando aspetti sconosciuti della storia prossedana. L'amore di Bartoli per Prossedi nasce dal 1943 quando, in occasione della Seconda Guerra Mondiale, fu sfollato nel paese lepino insieme ad altri ceccanesi. Di questo periodo, durato un anno, Tommaso Bartoli ne ha ancora vivo il ricordo, che ha impresso sulle pagine del libro: le 208 pagine di notizie inedite in 45 capitoli e foto saranno un punto di riferimento per quanti vorranno approfondire la storia del pae-



Chiesa di Sant'Agata

se. Le foto sono di **Raoul De Michelis** che ha curato anche l'impaginazione; il volume è arricchito anche con foto d'epoca.

Il testo, che verrà distribuito dalla parrocchia di Sant'Agata, potrà essere ordinato anche attraverso il si-

to web www.prossedi.net

La presentazione è affidata a **Don Giuseppe Sperduti**. Interverrà anche **Edmondo Angelini**, storico di Privero.

A conclusione il concerto del coro Polifonico "Città di Ceccano".